

«La curva, i casi raddoppiati. A dicembre rischiamo la zona arancione o rossa»

Paolo Branchini lei, come fisico sperimentale dell'Infn (Istituto nazionale fisica nucleare), sa dirci cosa succederà alla curva dei contagi del Covid da qui a Natale?

«Se non stiamo più che attenti sotto le feste l'Italia rischia di trovarsi a metà tra la zona arancione e la zona rossa. Teniamo comunque presente che sono previsioni per un tempo un po' lungo».

Vuol dire che dobbiamo stare più che attenti? Pensa ad un nuovo lockdown?

«No. Però servono politiche attive per ridurre la circolazione del virus. Ora la curva dei contagi è un'esponenziale con una velocità di raddoppio di due settimane. Ovvero: ogni due settimane raddoppia il numero dei contagi , il numero dei ricoverati negli ospedali, soprattutto nelle terapie intensive. Fatti i calcoli ecco perché arriviamo a Natale in condizioni critiche».

Quindi?

«A parte le politiche attive, importanti, la vera differenza è il numero dei vaccinati».

Ci può spiegare il perché proprio con i numeri?

«Oggi sono occupati circa 500 posti letto di terapie intensive su poco più di 8.400 posti letto disponibili. Facendo i calcoli secondo la curva esponenziale di cui ho parlato, a Natale avremo almeno 2.000 posti letto di terapie intensive occupati. Ovvero saranno occupati il 24% del totale. Cioè una percentuale che è a metà tra la soglia critica del 20% della zona arancione e quella del 30% della zona rossa. Lo stesso vale per i contagi, che potrebbero superare i 40.000».

Ovvero?

«Oggi siamo a un'incidenza settimanale di 46 contagi per 100 mila abitanti. Con gli stessi calcoli arriviamo a superare la soglia critica dei 150 per 100 mila abitanti delle zone arancione e rossa».

E cosa cambia con le vaccinazioni?

«Dai numeri dell'Istituto superiore di sanità si può dedurre che se chi non ha fatto il vaccino fino ad oggi si decidesse a farlo arriveremmo a Natale con un quadro di colori molto chiaro».

In zona bianca?

«Con le regioni intorno al giallo, diverse sotto e qualcuna sopra, quelle che già oggi sono in sofferenza nel Nord-Est dell'Italia».

Alessandra Arachi

Corriere della Sera

18 Novembre 2021